

SUOR ORSOLA

Dalle 10 all'università
Suor Orsola e dalle
17.30 all'Institut
Francais due
appuntamenti con il
ciclo di incontri
"L'ordine e la
bellezza" condotti
rispettivamente da
Francesco Durante e
Francesco
Romanetti.

Cultura

Spettacoli & Tempo libero

L'ordine e la bellezza

Prosegue oggi alle 10 all'Università degli Studi di Napoli «Suor Orsola Benincasa», in via Suor Orsola 10 (Aula Villani) il convegno «L'ordine e la bellezza» con una sessione dedicata a «La scienza e l'arte». Interverranno Massimo Capaccioli, per parlare di «Ordine (e bellezza) delle stelle»; Claudio Strinati, su «Note ordinate ad arte»; Carlo Sbordone, con una relazione su «Ordine e bellezza nella teoria matematica del caos» e Cesare de Seta, su «L'ordine e la bellezza della città». Coordina Francesco Durante.

APPUNTAMENTI

OGGI. Università "Suor Orsola Benincasa", Aula Villani, via Suor Orsola 10, ore 10. Convegno, letture, laboratori Premio "caprienigma" – arte e letteratura, VIII edizione. "La scienza e l'arte". Interventi di Massimo Capaccioli, "Ordine (e bellezza) delle stelle"; Claudio Strinati, "Note ordinate ad arte"; Carlo Sbordone, "Ordine e bellezza nella teoria matematica del caos"; Cesare de Seta, "L'ordine e la bellezza della città". Conduce Francesco Durante.

Il convegno

Ordine e bellezza, due incontri

Doppio appuntamento oggi nell'ambito del convegno «L'ordine e la bellezza». Alle 10 al Suor Orsola, Massimo Capaccioli, Claudio Strinati, Carlo Sbordone e Cesare de Seta discutono su «La scienza e l'arte». Modera Francesco Durante. Alle 17,30 all'Institut français di via Crispi, Roberto Varriale, Rossana Buono, Jacques Jouet ed Ermanno Cavazzoni parlano su «La città ordinata». Conduce Francesco Romanetti.

IL CONVEGNO NELLA SCIENZA ORDINE ED ESTETICA COESISTONO: PAROLA DI CAPACCIOLI, SBORDONE E DE SETA

Alla ricerca della bellezza perduta



Il matematico Carlo Sbordone



L'astrofisico Massimo Capaccioli

di Laura Olivazzi

Fissare nel tempo un punto d'origine del connubio tra arte e scienza si rivela un'operazione molto complessa, gli esempi che la storia fornisce sono la prova di questo matrimonio prospero e felice prodotto dal genio e dalla creatività. Dalle maestose opere architettoniche dell'antichità, passando per il Rinascimento, il dialogo tra arte e scienza arriva ai giorni nostri sorretto da due principi fondamentali, l'ordine e la bellezza, che rispondono ad esigenze di carattere estetico e culturale, oltre che funzionale. Nell'ambito del convegno "L'ordine e

la bellezza, la città del potenziale e il potenziale della città", organizzati dal professor **Raffaele Aragona**, arte e scienza hanno trovato ampio spazio nell'incontro tenutosi ieri presso l'aula "Villani" del complesso universitario del Suor Orsola Benincasa, in via Suor Orsola 10. Una sorta di viaggio attraverso le innumerevoli sfumature di luoghi e dimensioni diversi dello scibile, tenuti insieme dal medesimo filo conduttore.

L'incontro, moderato dal giornalista **Francesco Durante** e introdotto dalla preside della facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa, **Emma Giammattei**, si presenta come una preziosa occasione di riflessione e apertura a nuove problematiche, senza correre il rischio di produrre letteratura inerte, sintomo di un'epoca finita e priva di stimoli. Tra galassie ed armonie cosmiche di rara bellezza, l'universo è un laboratorio tutto da osservare per gli astronomi e per l'uomo in generale, la cui esistenza è appena una manciata di secondi se confrontata alla magnificenza del cielo che «evolve, cresce e offre numerosi enigmi che noi osservatori cerchiamo di risolvere - come afferma il professor **Massimo Capaccioli** - L'universo è poetico, multiforme, con un piccolo sforzo di fantasia è possibile ritrovare la forma di un rosone gotico in un ammasso globulare, contemplando colori incredibili», e nella sua disposizione gerarchica il cosmo ci ricorda che tra le stelle avviene l'incontro tra religione e scienza, è lì che è nato il tempo.

Ordine e bellezza intervengono a favore della scienza sfatando pregiudizi e luoghi comuni, di cui la matematica è vittima da tempo immemore. Il professor **Carlo Sbordone** dimostra che, producendo ordine, la matematica è fonte di percezioni estetiche piacevoli, come le tassellazioni, pavimentazioni che rivelano

la bellezza delle combinazioni simmetriche di poligoni regolari. La disciplina tanto deplorata tra i banchi di scuola non dev'essere necessariamente spiacevole.

Se la dignità estetica della matematica va ricercata tra pieghe pressoché sconosciute, non vale lo stesso discorso per la Musica, la cui bellezza armonica e razionale è data per scontata, sin dai primi studi sull'associazione tra suoni e frequenze ad opera di Padre Marsenne. Il monito di **Olivier Salom** è piuttosto chiaro: «C'è anche la possibilità di trovare un ordine privo di bellezza, nel momento in cui prevalgono formule matematiche. La bellezza può emergere anche da strutture che nulla hanno a che vedere ne' con l'ordine, ne' con la matematica» basti pensare alle esplosioni di giubilo musicate da Puccini.

L'intervento del professor **Cesare de Seta** sull'ordine e la bellezza della città costituisce la conclusione perfetta dell'incontro. Dalle città ideali riprodotte su tele rinascimentali, attraverso le rappresentazioni strettamente decorative delle prime metropoli moderne, nel '700 si giunge al passaggio più significativo del rapporto tra arte e scienza: la topografia diventa scienza, testimone della realtà, fondamento per progettare opere pubbliche. E così, documenti scoperti per caso, come i "rami" del Duca di Noja, sottratti a un destino d'abbandono, hanno ritrovato la giusta collocazione nelle sale di Villa Pignatelli.

In una prospettiva di sviluppo generale delle condizioni della città, la bellezza assume un ruolo pregnante. Un giudizio estetico non prescinde da giudizi morali e pratici, e in un contesto urbano dove la necessità di miglioramento è tema dominante della quotidianità, la bellezza può diventare strumento per compiere l'impresa.